



Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta

(L.r.15/2015)

già Provincia Regionale di Caltanissetta

Codice Fiscale e Partita IVA: 00115070856

DELIBERA COMMISSARIALE

ORIGINALE

Seduta del 11/11/2019 n. 33

del Registro deliberazioni

OGGETTO: Rendiconto della gestione 2016 - Presa d'atto della deliberazione n. 155/2019/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana nell'adunanza del 18 Giugno 2019 - Adozione delle misure correttive.

L'anno duemiladiciannove, il giorno undici del mese di novembre alle ore 17:30 nella sede provinciale il Commissario Straordinario Dott.ssa Rosalba Panvini, in sostituzione del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Eugenio M. Alessi delibera sull'oggetto.

Dichiarata immediatamente esecutiva

Esecutiva in data _____

IL SETTORE II
SERVIZI FINANZIARI, INFORMATICA, STATISTICA E PROVVEDITORATO

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 166 e ss della legge 23.12.2005, n. 266 prevede che la Corte dei Conti definisce i criteri e le linee guida cui devono attenersi gli organi di revisione economica - finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione da trasmettere sul rendiconto e sul bilancio di previsione;
- che l'organo di revisione ha trasmesso alla Corte dei Conti il prescritto questionario relativo al rendiconto 2016;
- che dall'esito dell'istruttoria del citato questionario la Corte dei Conti ha formulato i seguenti chiarimenti:
 1. ritardo nell'approvazione del rendiconto 2016, rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2, del TUEL, considerato che la deliberazione n. 25 è del 28 dicembre 2017;
 2. risultato della gestione di competenza fortemente negativo pari a € 6.119.950,63;
 3. mancata conciliazione della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente al 31/12/2016 con quella annotata dal Tesoriere, riconciliata solamente il 28.12.2017 (cfr. parere dell'Organo di revisione sub voce risultato della gestione saldo di cassa);
 4. presenza di una condizione di squilibrio finanziario, scaturita dall'entità dei contributi richiesti alla finanza pubblica [in base al Decreto legge n. 66/2014 art. 47, comma 2, lett. a) b) e c) e in base alla Legge n. 190/2014, art. 1, comma 418) ancora da restituire/assoggettare al prelievo forzoso al 31.12.2017, per un ammontare di € 32.784.096,19 (*vds. nota del Ministero dell'Interno - Dip. Fin. Locale - prot. Cdc n. 1840 del 28.2.2019*)];
 5. reiterato ricorso dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spesa corrente ripetitiva, che è sintomatico di un evidente squilibrio strutturale (*cfr. parere organo di revisione sub voce risultato di amministrazione parte finale*);
 6. Pur tenendo conto della deroga di cui all'art.40 del decreto legge n. 50/2017, che permette di disapplicare le sanzioni di cui al comma 723 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, il mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nei termini riportati nella seguente tabella:

Monitoraggio saldo di finanza pubblica		(migliaia di euro)
	Differenza tra saldo entrate finali e spese finali e obiettivo di saldo finale di competenza 2016 (dati preconsuntivo)	Consuntivo 2016
CALTANISSETTA	-€ 6.351,00	-€ 6.193,00

Fonte: elaborazione Cdc Sez. di controllo Regione Sicilia su parere organo di revisione sub voce "prospetto obiettivi di finanza pubblica" comparato con i dati di preconsuntivo

7. Con riferimento ai parametri obiettivi volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario secondo il D.M. del 18 febbraio 2013, risulta il mancato rispetto delle soglie dei seguenti tre parametri:
- parametro n. 1: valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti;
 - parametro n. 3: volume complessivo delle spese per il personale a vario titolo rapportato al volume delle entrate correnti;
 - parametro n. 8: ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL, superiori al 5% dei valori della spesa corrente.
- Si deve osservare che nell'esercizio 2017 l'ente risulta deficitario, avendo superato 4 parametri su 8; nello specifico ai 3 parametri segnalati si è aggiunto il parametro n. 2 (cfr. *tabella parametri deficitarietà strutturale rendiconto 2017 contenuta nella delibera commissariale n. 1 del 24.1.2019 acquisita con sistema Con.Te*)
8. Con riguardo alla composizione del risultato di amministrazione e alla gestione dei residui:
- a) il "fondo crediti di dubbia esigibilità" potrebbe essere inadeguato in rapporto alla capacità di riscossione registrata e alla scarsa movimentazione delle somme rimaste a residuo di cui ai titoli I e III (entrate tributarie ed extratributarie) (cfr. *parere Organo di revisione sub "voce verifica congruità fondi"*);
 - b) insufficiente attività volta alla riscossione dei residui di cui al titolo IX (partite di giro) principalmente di quelli vetusti (cfr. *parere Organo di revisione sub voce "analisi gestione dei residui"*);
 - c) mancata eliminazione dei crediti riconosciuti inesigibili, iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi ai sensi del principio contabile 9.1 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 230, comma 5, del TUEL (cfr. *punto 1.5.2 del questionario Organo di revisione*);
 - d) mancata cancellazione dalle scritture e dai documenti di bilancio dei crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito (cfr. *punto 1.7.2 del questionario Organo di revisione*);
9. In merito ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali prodotti dal contenzioso:
- a) la presenza di una massa debitoria liquida ed esigibile derivante da sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi, pari a € 972.298,58;
 - b) consistenti passività potenziali per complessivi € 7.628.908,03 nei termini indicati nella seguente tabella:

evoluzione contenzioso passivo 2016						
ENTI DI AREA VASTA	Contenzioso passivo anche in opposizione a decreto ingiuntivo (dati Siquel 2015)	Fondo rischi contenzioso 2015		Contenziosi insorti nel 2016 (dati comunicati in sede istruttoria) - preconsuntivo	Contenzioso stimato (nota del Revisore)	Fondo rischi contenzioso 2016
CALTANISSETTA	€ 6.545.672,63	€ 6.340.072,31	97%	€ 2.045.460,70	€ 7.628.908,00	€ 8.385.533,00

Fonte: elaborazione Cdc Sez. di controllo Regione Sicilia effettuata su dati provenienti dalla nota del revisore allegata al questionario

- 10) In merito agli organismi partecipati:
- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
 - b) la mancata conciliazione e necessaria asseverazione dei rapporti debito/credito tra l'ente ed alcuni organismi partecipati, che trova causa nella insufficiente attività di vigilanza e controllo da parte dell'Ente sull'attività svolta dalla organismo partecipato (*cf. parere Organo di revisione sub voce "rilievi, considerazioni e proposte" nonché questionario sub voce "organismi partecipati" principalmente punto 4.11*);
- 11) Insufficiente attività volta all'effettivo incameramento delle risorse a titolo di TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale) riscosse dagli enti partecipanti al Libero Consorzio Comunale con obbligo di tempestivo riversamento nelle casse di quest'ultimo, nonché l'inadempimento delle prescrizioni di cui all'art. 233 TUEL (*cf. parere Organo di revisione sub voce "rilievi, considerazioni e proposte"*);
- 12) La mancata allegazione di documenti contabili al rendiconto 2016, ai sensi dall'art. 11, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, da trasmettere alla BDAP, nonché, la presenza di incongruenze dei dati trasmessi alla banca dati del dipartimento del tesoro in merito alle informazioni sugli organismi partecipati, come segnalato dall'Organo di revisione (*cf. punti 2, 2.1 e 2.2 del questionario Organo di revisione*).

CHE a fronte dei superiori chiarimenti sono state presentate memorie difensive con nota prot. n. 7916 del 11-06-2019, con le quali è stato rappresentato quanto segue:

1. ritardo nell'approvazione del rendiconto 2016, rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2, del TUEL, considerato che la deliberazione n. 25 è del 28 dicembre 2017.

Il ritardo nell'approvazione del rendiconto è da imputarsi principalmente alla mancanza della figura del dirigente dei servizi finanziari con decorrenza gennaio 2017, oltre alle problematiche connesse all'approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificato e rivalutato, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011, che ha richiesto tempi più lunghi del previsto da parte dell'Ufficio Tecnico per determinare i valori relativi al patrimonio immobiliare.

2 Un risultato della gestione di competenza fortemente negativo pari a € 6.119.950,63.

Il risultato di gestione di competenza è determinato unicamente dal prelievo forzoso operato dallo Stato, che per l'anno 2016 è stato pari a € 10.111.924,97 - di cui:

- € 1.977.361,75 (Art. 47, commi 1 e 2, del D.L. n. 66/2014);
- € 8.134.563,22 (Art. 1, comma 418, della L. n.190/2014).

Il prelievo di cui sopra non può essere in alcun modo compensato da una corrispondente riduzione della spesa di parte corrente, atteso che l'Ente - non potendo operare alcuna programmazione - si è limitato a garantire solo ed

esclusivamente i servizi essenziali - nonché obbligatori per legge - nei confronti della propria collettività amministrata.

- 3. La mancata conciliazione della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente al 31/12/2016 con quella annotata dal Tesoriere, riconciliata solamente il 28.12.2017 (cfr. parere dell'Organo di revisione sub voce risultato della gestione saldo di cassa).**

L'ente ha provveduto sia alla determinazione della cassa vincolata alla data del 01/01/2017, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011, sia ad una corretta gestione della cassa vincolata durante l'esercizio 2016, riportando i vincoli sia nelle reversali sia nei mandati. A fine esercizio l'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è stato pari a € 2.036.122,28.

Come evidenziato nel parere del Collegio dei Revisori, solo dopo i ripetuti solleciti da parte dell'Ente il tesoriere Unicredit S.p.A. ha provveduto alla riconciliazione della cassa vincolata, il cui ritardo non è certamente imputabile ad un'inerzia dell'ente.

- 4. La presenza di una condizione di squilibrio finanziario, scaturita dall'entità dei contributi richiesti alla finanza pubblica [in base al Decreto legge n. 66/2014 art. 47, comma 2, lett. a) b) e c) e in base alla Legge n. 190/2014, art. 1, comma 418) ancora da restituire/assoggettare al prelievo forzoso al 31.12.2017, per un ammontare di € 32.784.096,19 (vds. nota del Ministero dell'Interno - Dip. Fin. Locale - prot. Cdc n. 1840 del 28.2.2019)].**

Si rinvia alle considerazioni esposte al punto 2.

- 5. Il reiterato ricorso dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spesa corrente ripetitiva, che è sintomatico di un evidente squilibrio strutturale (cfr. parere organo di revisione sub voce risultato di amministrazione parte finale).**

Si rinvia alle considerazioni esposte al punto 2.

- 6. Pur tenendo conto della deroga di cui all'art.40 del decreto legge n. 50/2017, che permette di disapplicare le sanzioni di cui al comma 723 dell'art. 1 della legge n. 208/2015, il mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nei termini riportati nella seguente tabella:**

Monitoraggio saldo di finanza pubblica		(migliaia di euro)
	Differenza tra saldo entrate finali e spese finali e obiettivo di saldo finale di competenza 2016 (dati preconsuntivo)	Consuntivo 2016
CALTANISSETTA	-€ 6.351,00	-€ 6.193,00

Fonte: elaborazione Cdc Sez. di controllo Regione Sicilia su parere organo di revisione sub voce "prospetto obiettivi di finanza pubblica" comparato con i dati di preconsuntivo

Si rinvia alle considerazioni esposte al punto 2.

7. Con riferimento ai parametri obiettivi volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario secondo il D.M. del 18 febbraio 2013, risulta il mancato rispetto delle soglie dei seguenti tre parametri:

- **parametro n. 1: valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti;**
- **parametro n. 3: volume complessivo delle spese per il personale a vario titolo rapportato al volume delle entrate correnti;**
- **parametro n. 8: ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL, superiori al 5% dei valori della spesa corrente.**

Si deve osservare che nell'esercizio 2017 l'ente risulta deficitario, avendo superato 4 parametri su 8; nello specifico ai 3 parametri segnalati si è aggiunto il parametro n. 2 (cfr. tabella parametri deficitarietà strutturale rendiconto 2017 contenuta nella delibera commissariale n. 1 del 24.1.2019 acquisita con sistema Con.Te).

Si rinvia alle considerazioni esposte al punto 2.

Inoltre con riferimento al mancato rispetto nell'anno 2017 anche del parametro 2, si evidenzia che lo stesso è stato determinato unicamente dalla mancata regolarizzazione contabile entro la chiusura dell'esercizio delle somme trattenute dallo Stato sul tributo RC Auto ai fini del recupero dell'importo dovuto con riferimento al prelievo forzoso - per un ammontare complessivo di € 4.800.760,56 - come si evince dal prospetto che segue:

Parametro 2		SI	NO	Differenza
Residui passivi CO+RE (titolo I valore TR c.to bilancio)	A	24.348.811,00 -	19.548.050,44	4.800.760,56
Residui attivi correnti da Regione (cod. E.2.01.01.02.001)	B	3.883.025,70 =	3.883.025,70	
Residui passivi - residui attivi correnti	C	20.465.785,30	15.665.024,74	
Spese correnti (Impegnato CO titolo I)	D	33.188.381,43	33.188.381,43	
50% di D	E	16.594.190,72	16.594.190,72	
Se C > E SI		3.871.594,59		
Se C < E NO			929.165,97	

La regolarizzazione contabile entro la chiusura dell'esercizio, con emissione contestuale di una reversale sul capitolo di entrata relativo al tributo RC Auto e di un mandato sul capitolo di spesa relativo al versamento del contributo dovuto per il risanamento della finanza pubblica - di pari importo pari a € 4.800.760,56 - avrebbe

determinato una consistente riduzione dei residui passivi CO+RE da € 24.348.811,00 a € 19.548.050,44) con conseguente rispetto del parametro 2.

(da € 24.348.811,00 a € 19.548.050,44) con conseguente rispetto del parametro 2.

8. Con riguardo alla composizione del risultato di amministrazione e alla gestione dei residui:

- a) **il “fondo crediti di dubbia esigibilità” potrebbe essere inadeguato in rapporto alla capacità di riscossione registrata e alla scarsa movimentazione delle somme rimaste a residuo di cui ai titoli I e III (entrate tributarie ed extratributarie) (cfr. parere Organo di revisione sub “voce verifica congruità fondi”);**

In merito si evidenzia che nel rispetto del principio contabile della prudenza, l'ente ha accantonato - in fase di accertamento del risultato di amministrazione - una quota pari al 100% delle somme di dubbia esazione, sino alla effettiva riscossione (metodo ordinario pieno).

Tale comportamento ha determinato che l'importo effettivo accantonato al F.C.D.E. è stato pari a € 5.907.916,17, maggiore rispetto al valore determinato con il metodo semplificato pari a € 5.570.968,05.

Il Collegio dei Revisori ha condiviso la scelta adottata dall'Ente con riferimento al metodo ordinario, nella considerazione che il metodo semplificato comunque si potrebbe utilizzare fino al 2019 ed i minori importi accantonati avrebbero potuto determinare l'inadeguatezza del fondo a decorrere dall'esercizio 2020.

- b) **insufficiente attività volta alla riscossione dei residui di cui al titolo IX (partite di giro) principalmente di quelli vetusti (cfr. parere Organo di revisione sub voce “analisi gestione dei residui”);**

In merito si evidenzia che l'Ente si è adoperato al fine di porre in essere tutte le azioni necessarie per il recupero delle spese eseguite per conto di terzi. Gli importi più consistenti sono relativi a somme pagate interamente da parte dell'Ente, pur trattandosi di sentenze di condanna in solido con altri enti e/o soggetti privati.

Alla fine dell'esercizio 2016 le somme da doversi ancora recuperare (competenza + residui) ammontavano ad € 1.256.661,10. Le azioni esecutive intraprese dall'Ente hanno già consentito di recuperare somme per un ammontare complessivo di € 1.101.195,62.

L'importo più elevato pari a € 876.121,54 si riferisce al recupero operato nei confronti della Regione Siciliana - Ass.to Turismo per le somme anticipate da parte dell'Ente con riferimento alla Sentenza n. 288/2008 emessa dal Tribunale Civile di Caltanissetta a seguito della causa intentata dal Sig. Falzone Michele.

- c) **mancata eliminazione dei crediti riconosciuti inesigibili, iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi ai sensi del principio contabile 9.1 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 230, comma 5, del TUEL** (cfr. punto 1.5.2 del questionario Organo di revisione);

L'Ente ha già provveduto in sede di approvazione del rendiconto 2017, con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, ad eliminare quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti, per un ammontare complessivo pari a € 3.631.185,50 come da prospetto riepilogativo che segue.

Riferimento al bilancio			Descrizione/Titolo giuridico	Debitore	Importo
Num/ Anno Acc.	Cap.	Tit.			
531/2011	13402	3	Sentenza Tribunale C/ssetta - Sez. Civ. n. 137/01 (Rep.216) Corte d'Appello C/ssetta - Sez.Civ. n. 98/2004 (Rep.200) - Corte Supr. Cassaz.	Damante C. Melillo G. Petix M.	5.868,38
650/2011	13402	3	Sentenza Tribunale C/ssetta - Sez. stralcio n.324/05 del 20.5.05 (Rep.n.482/05) Corte d'Appello C/ssetta Sez.Civile n. 5/08 del 20.12.07 (Dep.05.01.08 - Rep.5/08)	Romano & C. s.n.c.	25.444,61
134/2013	13402	3	Sentenza Tribunale C/ssetta - Sez. Civ. n.557/2001	Di Vincenzo S.p.a. già Siaco S.r.l.	86.141,05
569/2012	13402	3	Sentenza Tribunale di Gela - Sezione Civile n.121/11 (R.G.817/10) del 03.05.2011	Licco Emanuele Licco Massimo	1.323,45
637/2012	13402	3	Sentenza Corte d'Appello di Caltanissetta n.153/2012	Di Vincenzo S.p.a. già Siaco S.r.l.	3.410.832,15
395/2015	13402	3	Sentenza Tribunale di Caltanissetta - Sezione stralcio n. 13/2010 (R.G.n.2016/82)	Farsura Costruzioni s.p.a.	101.575,86
TOTALE					3.631.185,50

In merito ai crediti riconosciuti inesigibili l'Ente ha altresì provveduto a:

- *ridurre il FCDE del corrispondente importo;*
- *allegare al rendiconto l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del Bilancio;*
- *mantenere gli stessi nello stato patrimoniale, come previsto dall'art. 230, comma 5, TUEL;*
- *trasmettere l'elenco dei crediti inesigibili alla BDAP.*

- d) **mancata cancellazione dalle scritture e dai documenti di bilancio dei crediti riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito** (cfr. punto 1.7.2 del questionario Organo di revisione).

Non risultano crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito da doversi eliminare dalle scritture e dai documenti di bilancio.

Per quanto sopra, si ritiene che la risposta fornita dal Collegio dei Revisori in seno al questionario, facesse riferimento alla inesistenza di tali debiti e non alla loro mancata cancellazione.

9. In merito ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali prodotti dal contenzioso:

- a) la presenza di una massa debitoria liquida ed esigibile derivante da sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi, pari a € 972.298,58;
- b) consistenti passività potenziali per complessivi € 7.628.908,03 nei termini indicati nella seguente tabella:

evoluzione contenzioso passivo 2016						
ENTI DI AREA VASTA	Contenzioso passivo anche in opposizione a decreto ingiuntivo (dati Siquel 2015)	Fondo rischi contenzioso 2015		Contenziosi insorti nel 2016 (dati comunicati in sede istruttoria) - preconsuntivo	Contenzioso stimato (nota del Revisore)	Fondo rischi contenzioso 2016
CALTANISSETTA	€ 6.545.672,63	€ 6.340.072,31	97%	€ 2.045.460,70	€ 7.628.908,00	€ 8.385.533,00

Fonte: elaborazione Cdc Sez. di controllo Regione Sicilia effettuata su dati provenienti dalla nota del revisore allegata al questionario

In merito si evidenzia che nel rispetto del principio contabile della prudenza, l'ente ha accantonato - in fase di accertamento del risultato di amministrazione - una quota pari al 100% delle somme comunicate dall'Ufficio Legale con riferimento al contenzioso in essere alla chiusura di ciascun esercizio.

10. In merito agli organismi partecipati:

- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione e necessaria asseverazione dei rapporti debito/credito tra l'ente ed alcuni organismi partecipati, che trova causa nella insufficiente attività di vigilanza e controllo da parte dell'Ente sull'attività svolta dalla organismo partecipato (cfr. parere Organo di revisione sub voce "rilievi, considerazioni e proposte" nonché questionario sub voce "organismi partecipati" principalmente punto 4.11);

Le società in cui partecipa l'Ente sono - per la maggior parte - in stato di liquidazione da diversi anni, ad eccezione delle società ATO 3 - S.R.R. CALTANISSETTA PROVINCIA NORD e ATO 4 - S.R.R. CALTANISSETTA PROVINCIA SUD i cui oneri di funzionamento sono posti a carico unicamente dei comuni consorziati, così come espressamente previsto all'art. 6, comma 2, della L.R. n.9/2000.

Con riferimento alla mancata conciliazione e necessaria asseverazione dei rapporti debito/credito tra l'ente ed alcuni organismi partecipati, si evidenzia che nonostante i ripetuti solleciti gli stessi non hanno fatto pervenire i dati richiesti.

11. Insufficiente attività volta all'effettivo incameramento delle risorse a titolo di TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale) riscosse

dagli enti partecipanti al Libero Consorzio Comunale con obbligo di tempestivo riversamento nelle casse di quest'ultimo, nonché l'inadempimento delle prescrizioni di cui all'art. 233 TUEL (cfr. parere Organo di revisione sub voce "rilievi, considerazioni e proposte")

In merito l'Ente ha già attivato le misure ritenute necessarie per invitare gli uffici ad accelerare le procedure di recupero.

Nello specifico l'Ente si è adoperato al fine di poter quantificare gli importi dovuti dai singoli Comuni, mediante la consultazione delle banche dati rese disponibili dal Ministero dell'Interno e dalla Ragioneria Generale dello Stato e nello specifico dei seguenti documenti:

- *certificati ai rendiconti presentati (riscossioni distinte in c/competenza ed in c/residui);*
- *prospetti riepilogativi degli incassi SIOPE (riscossioni cumulative competenza + residui).*

L'esame della superiore documentazione ha consentito all'Ente di individuare gli importi riscossi complessivamente per i rifiuti dai singoli Comuni nei singoli anni nonché di determinare l'importo della TEFA applicando l'aliquota vigente.

L'Ente ha provveduto a trasmettere a mezzo p.e.c. le relative comunicazioni ai singoli Comuni, invitando gli stessi a voler dare il necessario riscontro entro il termine di giorni 15 (quindici).

A seguito della superiore attività di recupero avviata dall'Ente, diversi Comuni hanno provveduto a fornire i necessari riscontri e contestualmente hanno provveduto al riversamento delle somme dovute. Tali riversamenti sono stati operati in alcuni casi in maniera integrale (Caltanissetta, Milena, Mussomeli, Resuttano, Villalba e Butera), in altri casi - tenuto conto delle difficoltà finanziarie - sono stati riversati degli acconti e contestualmente sono stati comunicati i relativi piani di rientro (Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Delia, Marianopoli, Santa Caterina Villarmosa, Valledlunga Pratameno e Gela).

Viceversa, con riferimento ai Comuni che non hanno fornito i dovuti riscontri e/o che non hanno provveduto al riversamento - anche solo parziale - delle somme dovute, nonostante siano stati formalmente diffidati e messi in mora ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1219 e segg. del codice civile (Montedoro, San Cataldo, Serradifalco, Sutera, Mazzarino, Niscemi, Riesi e Sommatino), sono state avviate le procedure legali per il recupero coattivo.

- 12. La mancata allegazione di documenti contabili al rendiconto 2016, ai sensi dall'art. 11, co.4 del d.lgs. n. 118/2011, da trasmettere alla BDAP, nonché, la presenza di incongruenze dei dati trasmessi alla banca dati del dipartimento del tesoro in merito alle informazioni sugli organismi partecipati, come segnalato dall'Organo di revisione (cfr. punti 2, 2.1 e 2.2 del questionario Organo di revisione).**

L'ente ha provveduto ad integrare la trasmissione alla BDAP dei documenti contabili al rendiconto 2016, ai sensi dall'art. 11, co.4 del d.lgs. n. 118/2011;

viceversa non si ravvisano incongruenze tra i dati trasmessi alla banca dati del dipartimento del tesoro e i dati riportati nella nota informativa.

VISTA la pronuncia della Corte dei Conti n. 155/2019/PRSP, acquisita al prot. gen. n. 11260 del 04/09/2019, con la quale a conclusione del controllo finanziario sul rendiconto 2016 la stessa ha ritenuto che le risultanze istruttorie siano confermate in ordine alla presenza e sussistenza di alcune criticità rilevate.

DATO ATTO che nella superiore pronuncia la Corte ha ritenuto superate le criticità di cui ai seguenti punti:

- sub ►3 *“l’Ente ha documentato che il tempestivo assolvimento delle proprie incombenze è stato vanificato dall’iniziale inattività del Tesoriere, in via di superamento”;*
- sub ►11 *“l’azione intrapresa dall’Amministrazione appare improntata ad apprezzabile efficacia recuperatoria, perciò condivisibile”.*

DATO ATTO che, viceversa, sono state accertate nei confronti del Libero Consorzio di Caltanissetta le irregolarità di cui ai sub ►2, ►4, ►5, ►6, ►7, ►8 lett.b, ►9, e ►10 in combinato disposto con ►12.

DATO ATTO che nella superiore pronuncia la Corte sottolinea che *“... la presenza di anomalie che potrebbero compromettere irrimediabilmente gli equilibri economico-finanziari del libero Consorzio di Caltanissetta, l’Amministrazione dovrà attenersi a quanto sopra esposto, adottando le misure correttive specificamente rammentate, e ogni altra ritenuta adeguata ...”.*

CONSIDERATO che la Corte ha richiesto l’adozione delle misure correttive, da trasmettere alla medesima sezione entro il termine di cui all’art. 148-bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica;

RICHIAMATO il D.L. n. 34/2019 convertito con modifiche nella L. 58/19 con particolare riferimento all’art. 38-quater, relativo al recepimento dell’accordo tra il Governo e la Regione siciliana, con il quale si dispone:

1. *I liberi consorzi comunali e le città metropolitane della Regione siciliana, in deroga alle vigenti disposizioni generali in materia di contabilità pubblica, sono autorizzati ad applicare, nell’anno 2019, in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria, l’articolo 163 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con riferimento all’ultimo bilancio di previsione approvato e, al fine di utilizzare le risorse pubbliche trasferite per la realizzazione di interventi infrastrutturali, ad effettuare, con delibera consiliare, le necessarie variazioni, in*

entrata e in uscita, per lo stesso importo, che sono recepite al momento dell'elaborazione e dell'approvazione del bilancio di previsione.

2. In relazione alle disposizioni del comma 1, i liberi consorzi comunali e le città metropolitane della Regione siciliana, in deroga alle vigenti disposizioni generali in materia di contabilità pubblica, sono autorizzati a:

a) approvare il rendiconto della gestione degli esercizi 2018 e precedenti anche se il relativo bilancio di previsione non è stato deliberato. In tal caso, nel rendiconto della gestione, le voci riguardanti le «Previsioni definitive di competenza» e le «Previsioni definitive di cassa» sono valorizzate indicando gli importi effettivamente gestiti nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 163, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

b) predisporre un bilancio di previsione solo annuale per l'esercizio 2019;

c) utilizzare nel 2019, ai sensi dell'articolo 187 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche in sede di approvazione del bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato per garantire il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti dall'articolo 162 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

3. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 881 sono inseriti i seguenti:

«881-bis. Per un importo complessivo di 140 milioni di euro, il concorso alla finanza pubblica a carico della Regione siciliana per l'anno 2019 di cui al comma 881, sulla base dell'accordo raggiunto tra il Governo e la Regione stessa in data 15 maggio 2019, è assicurato utilizzando le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione 2014-2020 già destinate alla programmazione della Regione siciliana, che è corrispondentemente ridotto. La medesima Regione propone al CIPE, per la presa d'atto, la nuova programmazione nel limite delle disponibilità residue.

881-ter. Alla Regione siciliana è attribuito un importo di 10 milioni di euro per l'anno 2019 a titolo di riduzione del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 881. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307»;

c) al comma 885 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il contributo a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane di cui al periodo precedente è incrementato, per l'anno 2019, di ulteriori 100 milioni di euro."

VISTA la lett. a) del comma 2-bis dell'art. 4 della L.R. n. 21/2018 (aggiunta dalla lett. d) del comma 1 dell'art. 12 della L.R. n. 13/2019) la quale ha previsto che per l'esercizio 2019 agli enti di Area vasta siciliani è destinata la somma

di € 100.000.000,00 di euro per “assicurare le funzioni essenziali” da ripartire “tenuto conto del vigente quadro normativo e della condizione finanziaria” dei medesimi enti.

CONSIDERATO che con D.A. n. 352 del 08/08/2019 è stata assegnata a questo Ente la somma di € 5.210.568,90 corrispondente allo squilibrio di parte corrente per l'esercizio 2019, comunicata alla Regione siciliana con nota prot. 9235 del 08/07/2019.

CHE la superiore assegnazione per l'anno 2019, nonché l'accordo da doversi concretizzare tra il Governo e la Regione siciliana per gli esercizi successivi al fine di poter attenuare gli effetti del prelievo forzoso, al pari delle Province delle Regioni a statuto ordinario, consente di poter superare le criticità di cui ai punti sub ►2, ►4, ►5, ►6.

CHE con riferimento al punto sub ►7, lo stesso può ritenersi superato, tenuto conto che l'Ente, a seguito della verifica dei nuovi parametri previsti ai sensi dell'articolo 242 del TUEL, non presenta una situazione di deficitarietà strutturale al 31/12/2018, giusta Deliberazione Commissariale, in sostituzione del Consiglio, n. 26 del 15/10/2019, atteso che risulta sopra soglia solo il seguente parametro:

- *PI incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti.*

CHE con riferimento al punto sub ►9, atteso che nel rispetto del principio contabile della prudenza, l'ente ha accantonato - in fase di accertamento del risultato di amministrazione - una quota pari al 100% delle somme comunicate dall'Ufficio Legale con riferimento al contenzioso in essere, si rinvia alle verifiche di competenza dell'Organo di Revisione al fine di accertare la congruità degli accantonamenti.

CHE con riferimento al punto sub ►10, l'Ente ha provveduto a riconciliare i rapporti finanziari debito/credito con i propri organismi partecipati, provvedendo ove necessario ad operare appositi accantonamenti in sede di accertamento dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2018.

RITENUTO di dover adottare le necessarie misure correttive con riferimento alle restanti criticità sopra evidenziate, al fine di ricondurre la futura azione amministrativa ai principi di una sana gestione finanziaria;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000;

VISTA la Legge n. 266/2005;

VISTO il regolamento di contabilità;

SI PROPONE

- **DI PRENDERE ATTO** della pronuncia della Corte dei Conti, emessa ai sensi dell'art. 1, co. 168, della L. n. 266/2005, adottata con deliberazione

n.155/2019/PRSP nel seduta del 18/06/2019 ed acquisita al protocollo dell'Ente n. 11260 del 04/09/2019, relativa al controllo finanziario sul rendiconto 2016;

- **DARE ATTO** che con riferimento ai punti sub ►2, ►4, ►5, ►6 le relative criticità sono da ritenersi superate per l'esercizio 2019, giusta assegnazione con D.A. n. 352 del 08/08/2019 della somma di € 5.210.568,90 corrispondente allo squilibrio di parte corrente, per gli anni successivi giusto accordo da doversi concretizzare tra il Governo e la Regione siciliana al fine di poter attenuare gli effetti del prelievo forzoso, al pari delle Province delle Regioni a statuto ordinario.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►7 la relativa criticità può ritenersi superata, tenuto conto che l'Ente, a seguito della verifica dei nuovi parametri previsti ai sensi dell'articolo 242 del TUEL, non presenta una situazione di deficitarietà strutturale al 31/12/2018.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►9 si rinvia alle verifiche di competenza dell'Organo di Revisione al fine di accertare la congruità degli accantonamenti operati al Fondo rischi da contenzioso.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►10 l'Ente ha provveduto a riconciliare i rapporti finanziari debito/credito con i propri organismi partecipati, provvedendo ove necessario ad operare appositi accantonamenti in sede di accertamento dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2018.
- **DI ADOTTARE**, in ordine alle rimanenti criticità rilevate dalla Corte dei Conti, le seguenti misure correttive:
 - ✓ **Punto sub►8 lett. b)**
Incaricare l'Ufficio Legale di attivare tutte le misure necessarie per garantire il tempestivo recupero delle somme ancora dovute.
 - ✓ **Punto sub►10 in combinato disposto con il punto sub►12**
Incaricare l'Ufficio responsabile di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di garantire la corretta trasmissione dei dati relativi agli organismi partecipati alla banca dati del Dipartimento del Tesoro.
- **TRASMETTERE** la presente deliberazione alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo, all'Organo di Revisione ed ai Dirigenti dell'ente;

- **DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo stante che risulta già scaduto il termine per l'adozione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti.

Il Funzionario
F.to Dott. Alberto Nicolosi

Per il Dirigente del Settore III
Il Segretario Generale
F.to Dott. Eugenio M. Alessi

Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE

Caltanissetta, li 11/11/2019

Il Funzionario
F.to Dott. Alberto Nicolosi

Per il Dirigente del Settore III
Il Segretario Generale
F.to Dott. Eugenio M. Alessi

Parere di regolarità contabile FAVOREVOLE

Caltanissetta, li 11/11/2019

Il Funzionario
F.to Dott. Alberto Nicolosi

Per il Dirigente del Settore III
Il Segretario Generale
F.to Dott. Eugenio M. Alessi

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la superiore proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso in data 11/11/2019 dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO il parere di regolarità contabile espresso in data 11/11/2019 dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO il parere favorevole reso dall'Organo di Revisione nella seduta dell' 11/11/2019;

DELIBERA

- **DI PRENDERE ATTO** della pronuncia della Corte dei Conti, emessa ai sensi dell'art. 1, co. 168, della L. n. 266/2005, adottata con deliberazione n.155/2019/PRSP nel seduta del 18/06/2019 ed acquisita al protocollo dell'Ente n. 11260 del 04/09/2019, relativa al controllo finanziario sul rendiconto 2016;
- **DARE ATTO** che con riferimento ai punti sub ►2, ►4, ►5, ►6 le relative criticità sono da ritenersi superate per l'esercizio 2019, giusta assegnazione con D.A. n. 352 del 08/08/2019 della somma di € 5.210.568,90 corrispondente allo squilibrio di parte corrente, per gli anni successivi giusto accordo da doversi concretizzare tra il Governo e la Regione siciliana al fine di poter attenuare gli effetti del prelievo forzoso, al pari delle Province delle Regioni a statuto ordinario.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►7 la relativa criticità può ritenersi superata, tenuto conto che l'Ente, a seguito della verifica dei nuovi parametri previsti ai sensi dell'articolo 242 del TUEL, non presenta una situazione di deficiarietà strutturale al 31/12/2018.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►9 si rinvia alle verifiche di competenza dell'Organo di Revisione al fine di accertare la congruità degli accantonamenti operati al Fondo rischi da contenzioso.
- **DARE ATTO** che con riferimento al punto sub ►10 l'Ente ha provveduto a riconciliare i rapporti finanziari debito/credito con i propri organismi partecipati, provvedendo ove necessario ad operare appositi accantonamenti in sede di accertamento dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2018.

- **DI ADOTTARE**, in ordine alle rimanenti criticità rilevate dalla Corte dei Conti, le seguenti misure correttive:
 - ✓ **Punto sub►8 lett. b)**
Incaricare l'Ufficio Legale di attivare tutte le misure necessarie per garantire il tempestivo recupero delle somme ancora dovute.
 - ✓ **Punto sub►10 in combinato disposto con il punto sub►12**
Incaricare l'Ufficio responsabile di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di garantire la corretta trasmissione dei dati relativi agli organismi partecipati alla banca dati del Dipartimento del Tesoro.
- **TRASMETTERE** la presente deliberazione alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo, all'Organo di Revisione ed ai Dirigenti dell'ente;
- **DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo stante che risulta già scaduto il termine per l'adozione delle misure correttive richieste dalla Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Eugenio M. Alessi

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dott.ssa Rosalba Panvini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia del presente provvedimento è stato pubblicato nel sito internet del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, sez. Albo Pretorio "on-line", per 15 giorni consecutivi dal 14/11/2019 al 28/11/2019 e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Caltanissetta, li

IL RESPONSABILE DELLA TENUTA
DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data, in quanto dichiarata, dall'Organo deliberante, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 16 L. 44/1991;
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data, dopo il decimo giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, I comma l.r. 44/1991.

IL SEGRETARIO GENERALE
